

Due lezioni: al Pan alle 18 e domani alla Feltrinelli

Michel Onfray arriva il filosofo del nuovo ateismo

DARIO PAPPALARDO

CENTOCINQUANTAMILA copie vendute nella sua patria, la Francia. Oltre quarantamila invece in Italia. Preceduto da questi numeri – ma anche da grandi, infinite polemiche – il filosofo francese Michel Onfray, autore del “Trattato di ateologia” (Fazi Editore), incontrerà il pubblico napoletano in due diversi appuntamenti.

Oggi, alle 18, sarà al Pan (Palazzo delle arti) di via dei Mille con una lezione magistrale intitolata “Per un’estetica cinica”, che sarà discussa nell’ambito della manifestazione “L’arte della felicità”. E poi ancora domani, alla stessa ora, alla Feltrinelli di piazza dei Martiri, dove è prevista la presentazione del suo best seller.

Classe 1959, quarantasette anni quindi, fondatore nel 2002 dell’Università Popolare di Caen – in cui si insegna filosofia gratuitamente a persone di ogni età e ceto sociale –, autore di una trentina di trattati (“Teoria del corpo amoroso” uscirà, ancora per Fazi, nel maggio prossimo), Onfray è considerato tra i maggiori intellettuali di Francia.

E uno dei più discussi, anche. Con il “Trattato di ateologia”, in particolare, scaglia un violento attacco, lungo duecento pagine, alle tre

grandi religioni monoteiste. Cristianesimo, Ebraismo e Islam sono accusati di aver diffuso per secoli l’odio per la ragione, l’intelligenza, la donna, la sessualità, il pensiero alternativo.

In sostanza: l’odio per la vita stessa. Ma Dio, scrive il filosofo, «appartiene al bestiario mitologico». È una finzione che non muore, privando

l’uomo della possibilità di vivere pienamente la vita, l’unica cosa che gli appartiene davvero.

«L’ateismo – continua Onfray – non è una terapia, ma una salute mentale recuperata». Punto di partenza del suo pensiero è la decostruzione delle tre religio-

ni principali, premessa «per creare in Occidente le condizioni di una vera morale postcristiana in cui il corpo cessa di essere una punizione, la terra una valle di lacrime, la vita una catastrofe, il piacere un peccato».

Atei della storia della filosofia come Meslier, d’Holbach, Feuerbach e Nietzsche sono i suoi maestri ispiratori. L’edonismo, la ricerca del piacere terreno, il suo fine. A contraddirlo punto per punto ci ha già pensato il contemporaneo Matthieu Baumier con “Antitrattato di ateologia” (appena pubblicato in Italia da Lindau). C’è da augurarsi che il cardinal Ruini non si trovi a passare a Napoli in questi giorni.



Michel Onfray

